

Nota metodologica

Le rilevazioni sulla Ricerca e lo Sviluppo sperimentale in Italia, condotte annualmente dall'Istat, sono finalizzate a rilevare dati sulle imprese, le istituzioni pubbliche e le istituzioni private non profit che svolgono sistematicamente attività di ricerca. Esse vengono condotte utilizzando le metodologie suggerite dal Manuale Ocse/Eurostat sulla rilevazione statistica delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e aggiornato nel 2002. Ciò assicura la comparabilità dei risultati a livello internazionale.

Per l'anno di riferimento 2011, le rilevazioni Istat sulla R&S sono state condotte dal Servizio statistiche strutturali sulle Imprese e le istituzioni, coinvolgendo otto Uffici regionali dell'Istat (solo nel caso delle R&S nelle imprese) e diversi Uffici di statistica SISTAN delle Regioni e delle Province autonome.

La rilevazione sull'attività di R&S nelle imprese viene svolta sulla base di una lista di partenza, con riferimento all'anno 2011, comprendente circa 17818 imprese tra cui la quasi totalità delle imprese italiane con almeno 500 addetti e tutte le imprese che, a prescindere dalla dimensione, siano identificate, mediante "segnali" di differente intensità e natura, come potenziali produttori di R&S nel corso dell'anno di riferimento. Ai fini della costruzione della lista di partenza vengono utilizzate sia fonti statistiche (Archivio statistico delle imprese attive - Asia), sia fonti amministrative (repertorio di imprese iscritte all'Anagrafe della ricerca presso il Ministero dell'Università e della Ricerca, imprese che hanno partecipato o partecipano a progetti di ricerca finanziati dalla Ue; imprese che hanno richiesto sgravi fiscali in relazione alla propria attività di R&S; ecc.). La quota delle unità rispondenti sul complesso con un segnale di attività in R&S è pari al del 65,9%.

La rilevazione sull'attività di R&S nelle istituzioni pubbliche è svolta con una metodologia simile a quanto descritto per le imprese. Per la definizione della lista di partenza - che comprendeva, per il 2011, 464 istituzioni pubbliche - viene utilizzato l'elenco delle unità istituzionali appartenenti alla lista S13 (redatta annualmente dall'Istat nel quadro del Sistema europeo dei conti Sec-95 al fine di individuare le istituzioni pubbliche) selezionando tutte quelle istituzioni pubbliche che hanno potenzialmente svolto attività di R&S nel corso dell'anno di riferimento. La quota delle unità rispondenti sul complesso con un segnale di attività in R&S è pari al del 81,2%.

La rilevazione sull'attività di R&S nelle istituzioni private non profit è stata realizzata a partire da una lista di 363 istituzioni potenzialmente in grado di svolgere R&S nell'anno di riferimento, definita a partire dai risultati delle rilevazioni sulla R&S nelle istituzioni private non profit relative agli anni 2008-2010 e le liste, predisposte dall'Agenzia delle Entrate, delle istituzioni che hanno chiesto di partecipare al riparto del 5 per mille per la ricerca scientifica e la ricerca sanitaria. La quota delle unità rispondenti sul complesso con un segnale di attività in R&S è pari al del 68,6%.

I dati sull'attività di R&S nelle università (pubbliche e private) vengono stimati dall'Istat mediante una procedura che utilizza, per valutare la consistenza del personale di ricerca delle università, i dati amministrativi sul personale universitario di ruolo - docente e non docente - forniti annualmente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur). Il tempo destinato alle attività di ricerca da docenti e ricercatori universitari è stimato sulla base di coefficienti dedotti dalla Rilevazione Istat sull'attività di ricerca dei docenti universitari riferita all'anno accademico 2004-2005. Per stimare la spesa per R&S sostenuta dalle università italiane, oltre ai dati sulla remunerazione dei docenti universitari forniti dal Miur, l'Istat acquisisce i risultati della rilevazione svolta annualmente dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (Anvur) presso i Nuclei di valutazione degli atenei italiani con riferimento alle spese sostenute per attività di R&S dai singoli Dipartimenti e Istituti universitari. I dati sulle spese per borse di studio destinate a studenti di corsi di dottorato e di post-dottorato, nonché sulle spese per assegni di ricerca, sono infine resi disponibili dal Miur sulla base dell'annuale rilevazione dei conti consuntivi delle università.



I dati relativi agli stanziamenti di bilancio per il sostegno alla R&S da parte di Amministrazioni Centrali dello Stato, Regioni e Province Autonome vengono rilevati a cadenza semestrale dall'Istat e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur). Le informazioni vengono ricavate attraverso un'analisi dei dati dei bilanci di previsione ("iniziali" entro il mese di giugno di ciascun anno e "asestati" entro il dicembre successivo) al fine di individuare i capitoli di spesa finalizzati al sostegno, diretto o indiretto, della R&S. Il Miur è responsabile della raccolta di tali dati presso le Amministrazioni Centrali dello Stato, mentre l'Istat raccoglie analoghe informazioni presso Regioni e delle Province autonome mediante un'apposita rilevazione.